



FESTA "AVVENIRE"



MARATEA - "Tra cielo e terra: il futuro dell'Italia", l'emblematico titolo dell'incontro che si è tenuto il 24 luglio in Piazza Sisinni a Maratea contiene anche il segreto del successo della Festa di Avvenire in Basilicata, giunta ormai alla sua quinta edizione: la capacità di questo evento culturale, promosso dal quotidiano dei vescovi italiani, dalla Conferenza episcopale lucana e dall'Associazione Giovane Europa, di far alzare l'orizzonte al dibattito nazionale e regionale, tenendo i piedi ben piantati nella realtà che le persone vivono.

I due ospiti principali, il Cardinale Gualtiero Bassetti, Presidente della Cei, e Fabio Lazzerini, Amministratore Delegato di ITA (il nuovo vettore nazionale chiamato a far rinascere una presenza italiana forte nel trasporto aereo) non hanno deluso le attese e, insieme al vescovo di Tursi Lagonegro monsignor Orofino e al direttore di Avvenire Marco Tarquinio, hanno dato vita ad un profondo dialogo, stimolati dalle domande del giornalista di Avvenire Vito Salinaro. Bassetti, inoltre, ha confermato il rapporto di grande amicizia che ha con la Basilicata, fermandosi alcuni giorni, nel corso dei quali ha celebrato la Messa a San Severino Lucano, ha visitato il Santuario della Madonna del Pollino e la RSA di Maratea gestita da Auxilium, nel corso della quale ha incontrato ospiti ed operatori.

STOPELLI

Ad aprire la serata di Maratea il saluto del sindaco Daniele Stoppelli: "Come amministratori siamo chiamati a guardare il cielo, ovvero a fare proposte che sanno guardare al futuro. Il problema del



nostro tempo è l'indifferenza e l'egoismo di chi amministra solo seguendo progetti legati al breve periodo nel quale è in carica. Dobbiamo, invece, saper guardare alle prossime generazioni e ai concittadini che soffrono di più le conseguenze economiche dalla pandemia".

OROFINO

Anche monsignor Orofino, nell'introdurre la serata, ha parlato di futuro: "Dobbiamo camminare sulla terra prendendo le motivazioni dal cielo. Noi non abbiamo da suggerire nuove strategie ai politici e alle istituzioni del nostro Paese, che stiano tranquilli. Ma affermiamo che non è possibile rinascere ripiegati su se stessi. È la novità della nostra vita la promessa per il futuro dell'Italia".

BASSETTI

Il Cardinale Bassetti, quando ha preso la parola per la prima volta durante la serata, ha spiegato con un'immagine straordinaria l'importanza di avere una prospettiva alta nell'affrontare le sfide che il nostro presente pone, dalla pandemia, al lavoro, alla crisi economica, sociale e valoriale: "Dio disse ad Abramo conta le stelle,

ma cosa vuol dire contare le stelle? Le stelle sono le 'sidera', quindi anche la parola desiderio viene dalle stelle. Le sidera sono una cosa nobilissima e ogni impegno nasce da un desiderio, che non può essere ridotto alla voglia del momento. Per questo siamo tra cielo e terra: siamo attratti da cose più grandi di noi, che hanno le radici capovolte, non sulla terra ma nel firmamento di Dio. Noi possiamo affannarci, arrabbiarci, ma non riusciremo a cambiare una virgola né per noi né per gli altri se non

malato riflettevo sul fatto che ciò che mi pesava di più non erano i peccati, ma le cose non fatte. Una volta guarito si sente che il bene della vita ritrovato può diventare occasione di bene per gli altri, per questo oggi non possiamo ignorare cosa sta accadendo nel Mediterraneo, dove nei primi mesi di quest'anno sono quadruplicati i migranti morti rispetto allo stesso periodo nel 2020".

LAZZERINI

Molto atteso l'intervento dell'AD di Italia Trasporti Aerei Fabio Lazzerini,

Il Covid raccontato da Bassetti alla Festa di "Avvenire".
Dopo il buio della pandemia
"Quando guarisci vedi la

L'evento nei giorni scorsi a Maratea.
Sul palco, Orofino, Bassetti, Lazzerini e Chiorazzo

ripartiamo dai desideri profondi che vengono dall'alto".

Il presidente della CEI ha commosso la piazza raccontando il periodo nel quale è stato ricoverato nei reparti di terapia intensiva Covid, ma soprattutto ha saputo creare un parallelo molto concreto tra la mancanza di aria che aveva sofferto in quei mesi d'ospedale e una società che soffoca senza il respiro della solidarietà: "La pandemia ci ha insegnato quanto siamo fragili, quanto è bella ma fragile l'Italia. Quando ero

chiamato al complesso compito di raccogliere l'eredità di un brand storico e in perenne crisi come Alitalia, per crearne uno competitivo. Lazzerini si è collegato alle parole del Cardinale Bassetti: "Credo molto nel concetto che ha espresso il cardinale parlando della sua malattia, ovvero che le omissioni pesano più degli errori. Ognuno di noi ha dei talenti, vale per il contadino come per il capo di stato, e vanno messi a frutto. Per questo sono convinto che, nonostante le esperienze negative degli ultimi 20 anni, sia giusta l'idea di lanciare un vettore nazionale di successo, dove quest'ultima parola 'successo' fa la differenza. Le compagnie, infatti, funzionano se fanno utili, perché allora crescono, danno lavoro e creano benessere intorno a sé. Aldilà dei fatturati la compagnia aerea nazionale non deve più gravare sui cittadini. Lo spazio c'è, anche se il mercato ha ricominciato a correre e noi partiremo solo ad ottobre, ma è necessaria una discontinuità, perché fare le stesse cose del passato porterebbe gli stessi risultati. Nel trasporto aereo l'Italia ha avuto un ridimensionamento costante in questi anni, ma possiamo tornare a crescere con un vettore nazionale che punti sulla sostenibilità. Anche se gli aerei non potranno mai essere green, noi abbiamo un piano industriale che prevede aerei nuovi che



consumano meno, dando una mano all'ambiente ma anche al bilancio della compagnia".

TARQUINIO

Marco Tarquinio ha affrontato senza reticenze il tema della comunicazione al tempo della pandemia e il valore di una testata come Avvenire: "Bisogna sempre difendere le riserve di acqua potabile, altrimenti ci si avvelena tutti e questo vale anche per i mass media. Chi durante la pandemia ha cercato in modo spasmodico la controversia per creare scalpore, o ha dato spazio a opinioni palesemente false per fini propri, ha avvelenato l'informazione e danneggiato tutti i cittadini. Ad Avvenire non ci siamo attardati

"Noi vicini ai territori come banca di prossimità"

di COSIMO PALASCIANO*

La Festa di Avvenire 2021 si è confermata un'iniziativa di notevole rilevanza sotto diversi aspetti. Dal punto di vista culturale l'evento è stato un importante momento di confronto e di riflessione sul tema della ripartenza in un periodo per l'economia a causa del Covid. Sono state molto interessanti le analisi dell'arcivescovo della Diocesi ospitante di Tursi-Lagonegro, monsignor Vincenzo Carmine

Orofino, dell'ad di Ita Fabio Lazzerini, del direttore Marco Tarquinio e, soprattutto, del presidente della Cei, Sua Eminenza cardinale Gualtiero Bassetti; la sua testimonianza personale sulla lotta al Covid e la sua lezione di umanità sono state particolarmente toccanti. Interventi ottimamente coordinati dal giornalista lucano Vito Salinaro.

Come banca di prossimità

quest'anno abbiamo un ulteriore motivo di soddisfazione: aver coinvolto nell'iniziativa la nostra Capogruppo Cassa Centrale Bancaria, condividendo la partnership, ha dimostrato concretamente la sua vicinanza ai territori.

Inoltre, la considerevole partecipazione di pubblico è stata gratificante anche quest'anno poiché ha rappresentato un evidente segno

di apprezzamento da parte della comunità lucana nei confronti della manifestazione. L'auspicio è di ritrovarci il 2022, per la sesta edizione lucana della Festa di Avvenire è in programma il ritorno a Matera, sede originaria dell'evento, magari con gran parte dei problemi della pandemia ormai alle spalle.

* Presidente Bcci di Alberobello, Sannicchio e Monopoli



FESTA "AVVENIRE"

Messaggio di speranza per la ripartenza emia la rinascita bellezza della vita"

in polemiche inutili e abbiamo cercato ogni giorno di entrare nella vita concreta della gente, di guardare avanti, mostrando cosa si stava preparando e quali erano gli strumenti a disposizione per combattere la guerra comune contro la pandemia".

ANGELO CHIORAZZO

In chiusura Angelo Chiorazzo, presidente dell'Associazione Giovane Europa, ha ringraziato gli ospiti, il quotidiano Avvenire, la Conferenza Episcopale della Basilicata e tutte le realtà che hanno lavorato insieme per supportare la Festa di Avvenire, dalla Cooperativa Auxilium alla BCC di Alberobello Sammichele e Monopoli, al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, al comune di Maratea: "Grazie al cardinale Bassetti - ha detto Chiorazzo - per

la lezione di umanità che ci ha dato in questi anni, al vescovo Orofino, che ci stimola sempre a migliorare, a Fabio Lazzerini, uno dei più grandi manager di questo Paese, che ha già una storia di grande successo nel settore del trasporto aereo. Grazie al direttore Marco Tarquinio con la promessa di realizzare insieme la Festa di Avvenire anche il prossimo anno e alle banche di credito cooperativo che credono in questo grande progetto culturale". Ha aggiunto Chiorazzo: "Le parole che abbiamo ascoltato stasera rimangono nel cuore e nella mente. Speranza e fiducia sono le vere risorse delle nostre comunità. Occorre ripartire dalle relazioni, dai legami solidali tra i cittadini, dalla dignità che dà il lavoro e la costruzione di un mondo migliore".

di PIETRO CHIORAZZO*

Le idee ascoltate in piazza Sisinni a Maratea sabato 24 luglio, ma anche la piazza piena di gente e di autorità, sono state un segno tangibile della voglia di rinascere che c'è nei nostri territori. Un desiderio di entrare a far parte di una fase nuova del nostro Paese e dell'Europa, che

Pietro Chiorazzo
Presidente
Auxilium



Il presidente di Auxilium, Chiorazzo, plaude all'iniziativa "A Maratea piazza piena di gente, segno della voglia di rinascere di questa terra"

è responsabilità di tutti e che ci chiama ad agire insieme senza lasciare indietro nessuno. Per la Cooperativa Auxilium fare cultura vuol dire comunicare la realtà e la bellezza del nostro patrimonio naturale, storico e umano, affinché le persone si sentano protagoniste del loro futuro, perché quando si cammina insieme, quando ogni componente della società lavora per il bene comune, quando c'è attenzione ai più fragili, si può affrontare qualsiasi crisi. Le parole

di Fabio Lazzerini su come può rinascere un settore nazionale di successo, che non ripeta gli errori del passato, sono straordinariamente utili per ogni realtà produttiva piccola o grande del Mezzogiorno, perché come ha detto l'Ad di Ita "Si tratta di mettere a frutto i propri talenti". La serata di Maratea è stata una grande occasione di ascolto, di riflessione e di dialogo, ma ci sono

stati anche momenti emozionanti, come quando il cardinale Bassetti ha raccontato la sua esperienza di paziente Covid ricoverato in terapia intensiva. Un'esperienza, quella della fragilità, che è comune a tante persone - anziani, malati cronici, disabili - delle quali ci prendiamo cura ogni giorno e dalla quale dobbiamo imparare. Tutti sono rimasti colpiti dalle parole piene

di realismo del cardinale Bassetti, di monsignor Orofino, di Marco Tarquinio, anche quando parlavano di cielo e di futuro. Perché, anche complice la pandemia, abbiamo compreso che solo un orizzonte ampio, con idee e valori unificanti, ci dà modo di ricostruire. Come affermò lo scorso anno il cardinale Zuppi dal palco di

Maratea: quando non c'è cultura c'è lo slogan, c'è la tentazione delle soluzioni facili che non esistono. Perché le soluzioni richiedono tanta fatica, comprensione, determinazione, lavoro. Un cammino che siamo felici di condividere con tutti coloro che organizzano ogni anno la Festa di Avvenire in Basilicata, che supportiamo insieme a Bcc Alberobello Sammichele e Monopoli e al Gruppo Cassa Centrale.

* Presidente
Cooperativa Auxilium

BASILICATA
LIBERI DI MUOVERSI

BASILICATATURISTICA.IT

FREE TO MOVE

